

Acc, operai prudenti «Abbiamo avuto troppe delusioni»

► Un Natale di speranza per i 300 di Mel
Domani i parlamentari bellunesi al Mise

Sarà un Natale di speranza per gli oltre 300 lavoratori dello stabilimento Acc di Mel di Borgo Valbelluna, dopo la notizia che tre socie-

tà hanno manifestato l'interesse all'acquisto del sito. Ma restano cauti: «Troppe le delusioni prese finora». Ieri la questione è stata

affrontata durante l'assemblea davanti allo stabilimento ormai fermo. Domani intanto i parlamentari bellunesi saranno accol-

ti al Mise. «Chi sperava nel nostro fallimento - hanno detto i sindacalisti - hanno dovuto ricredersi».

Scarton a pagina X

**DE BASTIANI (RSU)
AI LAVORATORI IN FUGA:
«NON MOLLATE ORA
TENETE DURO
VEDIAMO COME
ANDRÀ A FINIRE»**

I dipendenti Acc: speranza e prudenza

► Ieri l'assemblea dei 300 lavoratori davanti allo stabilimento: fiducia per l'esito dell'asta, ma in passato anche molte delusioni

► Bona e Zuglian: «Abbiamo chiesto di dare liquidità all'azienda, perché vogliamo riaprire i cancelli e produrre»

BORGO VALBELLUNA

Sarà un Natale di speranza per gli oltre 300 lavoratori dello stabilimento Acc di Mel di Borgo Valbelluna, dopo le buone notizie arrivate lunedì da Roma. L'arrivo in un mese di tre manifestazioni di interesse, di cui solo due ufficiali come sostiene la Cgil, ha lasciato sorpresi tutti, a partire dai sindacati che fino a quel momento non avevano saputo l'esito del secondo giro di asta pubblica.

«FORSE UN PO' DI LUCE»

Ieri pomeriggio all'esterno dello stabilimento si è tenuta un'assemblea con i lavoratori per aggiornarli sulle novità. Il clima che si respirava era di cauto ottimismo. Troppe le scottature ricevute in questi anni per poter essere tranquilli e godersi quello che sembra essere davvero un punto di svolta. «Speriamo bene - racconta una lavoratrice -. Dopo mesi in cui abbiamo avuto solo brutte notizie, finalmente vediamo uno spiraglio di luce». «Finché non vedo nero su bianco non ci credo fino in fondo, però sono cautamente posi-

tiva - racconta un'altra lavoratrice -. Sono delusa dal Ministero, che non ci ha supportato. Spero che una delle manifestazioni di interesse ora si concretizzi e lo stabilimento venga acquistato da qualcuno di serio che possa dare un futuro a noi ma anche ai giovani del territorio che stanno e che cercheranno in futuro lavoro». «E' una speranza che si riaccende - sottolinea Nadia De Bastiani -. Speriamo che ci siano veramente le basi per andare avanti. Molti colleghi sono increduli, ma perché siamo stati scottati tante volte. Sono fiduciosi, ma vanno con i piedi di piombo».

QUALCUNO SCAPPA

In queste settimane in cui lo stabilimento sembrava ormai destinato al fallimento, diversi lavoratori hanno rassegnato le proprie dimissioni, stanchi di sopportare questo tira e molla. Qualcuno, dopo le ultime notizie giunte, vorrebbero fare un passo indietro e tornare in azienda. «Vi chiedo questo - fa un appello Nadia De Bastiani, Rsu -. Tenete duro. Se le vostre famiglie, le vostre possibilità ve lo consentono, tenete duro. Stiamo uniti ancora un po' e cer-

chiamo di capire come andrà a finire questa nuova fase che si è aperta».

PROSSIMI PASSI

Dopo la bella notizia arrivata da Roma che «ha spiazzato tutti al tavolo. Mi è piaciuto vedere le facce di chi ci stava di fronte e che non si aspettava l'arrivo di manifestazioni di interesse, anzi era forse pronto a dichiararci fallito» afferma con soddisfazione Stefano Bona (Fiom-Cgil) ora l'iter prosegue. Perché è solo un primo passo. «Entro giovedì (domani) il Commissario invierà la sua relazione e, in base a quella, il Mise deciderà quanto tempo dare al Commissario. Noi abbiamo chiesto di arrivare almeno fino al 17 marzo, quando si chiuderà l'amministrazione straordinaria. Abbiamo anche chiesto di dare liquidità ad Acc, perché vogliamo riaprire i cancelli e tornare a produrre, perché le richieste ci sono» affermano Stefano Bona e Mauro Zulian (Cisl).

FRETTA DI CONCLUDERE

Bocche cucite sui nomi di coloro che potrebbero aver presentato le manifestazioni di interesse. Una realtà industriale

lavora nel campo della componentistica, c'è poi una cooperativa e, infine, una realtà del freddo. In quest'ultimo caso non è escluso che si possa trattare di realtà imprenditoriali vicine a noi. Pensiamo alla Costan piuttosto che alla De Rigo. Ma sono solo ipotesi. Quello che emerge però dal dibattito è che una delle aziende che ha manifestato il proprio interesse avrebbe fretta di entrare in possesso dello stabilimento, e questo potrebbe giocare a favore dei lavoratori.

PARLAMENTARI AL MISE

Secondo Maurizio Zatta, «giovedì (domani per chi legge) è una data importante, in quanto il Commissario deve presentare all'amministrazione straordinaria una relazione dettagliata sull'iniziativa che interessa il potenziale investitore. Ancor più importante, l'incontro che lo stesso giorno i parlamentari bellunesi avranno con il ministro Giorgetti. I nostri politici locali devono ottenere che l'investitore abbia pieno sostegno (anche economico) da parte del Governo».

Eleonora Scarton

© riproduzione riservata



VILLA DI VILLA L'assemblea dei lavoratori davanti allo stabilimento ormai fermo (Quickservice)

